



Periodico trimestrale della Sezione ANA di Belluno • Iscrizione al Tribunale di Belluno n. 1 del 6/2/03 - Iscrizione ROC n. 22811 Presidente Lino De Pra • Direttore responsabile Dino Bridda - in redazione Ilario Tancon, Luigi Rinaldo, Franco Licini, Poste It. S.p.a. - Sped. in A.P. - D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, c.1, NE/BL Tassa pagata/Taxe perçue/Prioritario - In caso di mancato recapito rinviare all'Uff. P.T. di BL 32100 detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare relativa tariffa • Recapito: Sezione ANA Belluno - Via A. Tissi, 10 - 32100 Belluno - tel. e fax 0437 942447 - email: belluno@ana.it - sito internet: www.belluno.ana.it

Sui monti, per ricordare



La parola al Presidente

Che cosa dire del Raduno Triveneto?

Cari Alpini, Soci e Volontari,

Sono passati quattro mesi dalla conclusione del Raduno del 3° Raggruppamento "Triveneto" a Belluno: sono serviti a riordinare le idee (e non solo) seguite al complesso lavoro organizzativo ed esecutivo dell'evento.

Avrei voluto ringraziare personalmente, ad uno ad uno, chi è stato artefice del successo, ma il tempo è prezioso per tutti e gli impegni sono talvolta pressanti.

Però un impegno mi ero prefissato fin dalla conclusione delle tre meravigliose giornate: un grande ringraziamento a tutti coloro che hanno reso possibile che la "nostra piccola Adunata" si svolgesse nel migliore dei modi.

Grazie per il lavoro svolto, per tutta la collaborazione che avete saputo donare, per la Vostra preziosa presenza, per averci fatto sentire reciprocamente protagonisti di un Raduno dai molteplici avvenimenti, Celebrazioni, cerimonie, concerti, serate in amicizia ed allegria con la chiusura finale di una sfilata memorabile: numerosissima, ordinata e applauditissima di migliaia di Alpini, Volontari di Protezione Civile e Ragazzi dei Campi Scuola. Importante è stata la presenza delle Autorità che si sono strette attorno al mondo alpino riconoscendone l'importanza all'interno delle nostre Comunità e dimostrando così apprezzamento dell'opera svolta dalla Protezione Civile nelle emergenze e nella prevenzione.

Da numerose attestazioni di gradimento che mi sono giunte, in primis quella del Presidente nazionale Sebastiano Favero che ringrazio della Sua presenza durante tutti i tre giorni, abbiamo compreso che siamo riusciti a portare a compimento una grande festa di autentico marchio alpino.

Nella serata del sabato la città era affollata di Alpini e di ospiti che hanno goduto della vera tradizione degli Alpini: amicizia, piacere dello stare assieme, voglia di cantare e di ascoltare buona musica. Quello che è stato per tanti anni il legame degli Alpini nelle Adunate e nei Raduni.

Questa è, per la Sezione di Belluno tutta, il coronamento di una grande soddisfazione.

Dopo il mio ringraziamento più sincero che cosa resta? Un Raduno che rimarrà storico per la Sezione Alpini di Belluno, che ha fatto conoscere diffusamente nel Triveneto la capacità della nostra Sezione di essere unita, forte delle sue capacità e della voglia di continuare a difendere e diffondere i nostri Valori Alpini.

Lo abbiamo fatto invitando i Ragazzi dei Campi Scuola perché saranno loro il nostro futuro, lo abbiamo fatto attraverso una visibilità televisiva e dei media in modo da raggiungere chi si sente partecipe del nostro "essere" ed anche tutti coloro che, pur non essendo Alpini, guardano con interesse al contributo che portiamo alle comunità locali ed all'Italia intera.

Grazie a tutti.

Viva la Sezione Alpini di Belluno. Viva gli Alpini, Viva l'Italia.

Lino De Pra
presidente



**ALBERGO RISTORANTE
DE BONA LUIGI**

via Roggia, 26 - 32013 LONGARONE (BL)
tel. 0437 770171 - fax 0437 573172
e-mail: info@albergoristorantedebona.it
www.albergoristorantedebona.it

.....
PARTITA IVA 01108500255



Nel ricordo del nostro Presidente emerito

Grazie di cuore, Arrigo!

Ci ha lasciato una grande eredità



(Red.) - A metà luglio la notizia della scomparsa del presidente emerito Arrigo Cadore suscitò vivo cordoglio nella Famiglia Alpina, non solo bellunese.

Classe 1938, diplomato ragioniere all'Istituto Tecnico Commerciale "P.F. Calvi" di Belluno, Cadore prestò il servizio militare di leva nel 7° Reggimento Alpini e, dopo il congedo, intraprese la carriera di funzionario di un noto istituto di credito locale sino alla quiescenza. Nel contempo

fu subito iscritto all'A.N.A., dapprima nel Gruppo di Sedico (1962-65), poi a quello di Sospirolo, suo paese d'origine, dal 1966 a tutt'oggi. Egli ricoprì vari incarichi sia sezionali che nazionali. Fu infatti Consigliere della nostra Sezione, poi vice presidente e infine presidente (2002-2012), nonché membro del Collegio nazionale dei Revisori dei Conti. Fortemente impegnato nella realtà comunitaria di Sospirolo, egli fu fautore e protagonista della costruzione della chiesetta ai Lovatei, per la posa del monumento a Gron per gli Alpini caduti in guerra e dell'inaugurazione del Museo del 7° Reggimento Alpini a Villa Patt di Sedico.

A chiusura della cerimonia religiosa del 29 luglio u.s., voluta dalla nostra Sezione e tenutasi nella parrocchiale di Sospirolo per onorare la Sua memoria, è stata data lettura della seguente orazione funebre a nome della Presidenza, del Consiglio direttivo sezionale, dei 44 Gruppi e dei soci tutti.

Quando un Alpino conclude la sua vicenda terrena noi siamo soliti dire è "andato avanti" secondo un'espressione che arriva da molto lontano. Infatti ne parlò nel primo secolo dopo Cristo il filosofo latino Seneca in una sua lettera nella quale affermò che: «... la persona che secondo te è scomparsa, in realtà ti ha preceduto. Anche tu devi percorrere quel cammino, [lui è solo] andato avanti».

L'accento al cammino sul quale tutti siamo avviati consente di ricordare che il cammino terreno di Arrigo si è sviluppato lungo un percorso ricco di valori, impegno civile, senso di responsabilità e spirito di servizio. Tutto ciò si è espresso nella sua lunga militanza nell'Associazione Nazionale Alpini, da semplice socio a dirigente nazionale ed a presidente della nostra Sezione alla quale Egli ha dato molto in termini di presenza, infaticabile lavoro e ammirevole attaccamento.

Chi lo ha conosciuto da vicino può testimoniare che Egli ha amato intensamente la nostra Associazione ed ha profuso ogni sforzo per raggiungere i traguardi che si era prefisso. Lungo sarebbe l'elenco delle realizzazioni che portano il Suo nome, una su tutte la nuova Sede

Sezionale di via Tissi a Belluno per la quale si spese con forza e coraggio lasciandoci così una splendida realtà per cui esserGli grati per sempre.

Sono tante le pagine della storia della nostra Sezione sulle quali Arrigo ha lasciato la Sua firma indelebile, quasi a tracciare un cammino che oggi ci appare come una lucida testimonianza ed un monito a seguire quella strada da Lui stesso tracciata: due raduni della Brigata Cadore, un Raduno triveneto, un Premio fedeltà alla montagna, la prima Alpinade invernale, tanto per citare gli eventi più importanti che videro Arrigo operare con entusiasmo al vertice dell'organizzazione.

Ora, Arrigo, tu sei "andato avanti", ma la Tua fiaccola non si è spenta. Anzi, la fiamma arde ancora per segnare il cammino a tutti i Tuoi amati Alpini di questa Sezione.

Arrigo, oggi qui riuniti nel Tuo nome per un doveroso ricordo, noi vogliamo esprimere la nostra sincera riconoscenza per l'esempio che ci hai consegnato a futura memoria.

Grazie Arrigo, per tutto: per quanto ci hai donato in vita, per quanto continuerai a dare in ispirito a favore di questa Sezione che hai amato e onorato da vero Alpino. Dovunque Tu sia sarai sempre al nostro fianco, il Tuo cammino continuerà a illuminare il nostro e tutti noi facciamo promessa di seguire il Tuo esempio nella convinta affermazione dei valori fondanti dell'Associazione Nazionale Alpini.

La cerimonia del taglio del nastro per l'inaugurazione della nuova sede sezionale di Via Tissi, 10: da sinistra il consigliere nazionale Nino Geronazzo, l'allora presidente Arrigo Cadore, e l'ex sindaco Jacopo Massaro.



La città di Belluno è stata in festa per tre giorni

Un Raduno Triveneto da incorniciare

Il Raduno Triveneto degli Alpini, allestito dalla Sezione di Belluno, è andato in archivio con un bilancio che ha superato ogni più rosea previsione. L'organizzazione ha funzionato alla perfezione e nemmeno ai tempi dell'Universiade 1985 si erano mai viste tante persone in città nel giorno finale della sfilata quando, per concludere, la "stecca" è passata alla Sezione di Venezia.

Al termine di un'intensa tre giorni il presidente nazionale dell'A.N.A. Sebastiano Favero ed il suo collega della Sezione di Belluno Lino De Pra si sono concessi alle interviste con parole di elogio e di grande soddisfazione. Favero: «Penso di non esagerare dicendo che, dopo la grande Adunata nazionale di Udine, c'è stato anche un grande Raduno del 3° Raggruppamento dell'A.N.A. D'altro canto anche i numeri parlano chiaro. Degli oltre 320.000 iscritti all'Associazione Nazionale Alpini oltre 163.000 appartengono alle Sezioni di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Questa volta penso che abbiano rispettato il rapporto tra Triveneto e Italia, poiché in parecchie delle 25 Sezioni del Nord Est abbiamo notato percentuali altissime di partecipanti e di gagliardetti dei quasi 1.400 Gruppi di questo territorio. I conti si fanno alla fine e solo fra qualche giorno avremo statistiche esatte, ma possiamo già affermare che in sfilata ci saranno state circa 20.000 penne nere e tra il pubblico lungo il percorso circa 7/8.000 persone».

Favero ha parlato di una sorta di crescendo rossiniano. In effetti dopo il successo della mostra per il 60° del Vajont, dedicata ai soccorritori, con molte scolaresche che l'hanno visitata a Palazzo Bembo, venerdì 16 giugno al Comunale lo spettacolo "Il Corpo e l'Anima" ha colpito gli spettatori per l'intensità del linguaggio teatrale, grazie agli attori Sandro Buzzatti e Marina De Luca, al Coro Minimo Bellunese diretto da Gianluca Nicolai e alla regia di Bruno Lovadina. La giornata di sabato 17 ha messo assieme la cerimonia sull'Alpe del Nevegàl con l'arrivo della Ciclopedonata del Ricordo e la S. Messa nel Santuario mariano presieduta dal vescovo di Belluno-Feltre mons. Renato Marangoni. A seguire altra toccante cerimonia nella caserma Salsa con gli onori ai Caduti e la consegna al comandante del 7° colonnello Andrea Carli del basto e delle ceneri di Iroso, l'ultimo mulo del Reggimento scomparso nel 1919. La sfilata per le vie del centro, l'alzabandiera in piazza dei Martiri e il carosello della Fanfara congedati della Brigata Alpina Cadore hanno poi alzato il tono della manifestazione, mentre al Comu-

nale, in alcuni paesi limitrofi e alla Spes Arena cori, bande e fanfare hanno fatto da colonna sonora alla manifestazione sino a tarda sera. Dappertutto si è toccata con mano un'autentica atmosfera di festa popolare con significativa ed entusiasta partecipazione di pubblico.

Infine una domenica 18 giugno baciata dal sole e con una sfilata grandiosa che ha richiamato migliaia di persone lungo il percorso da Cavarzano sino al centro città. Tutto in autentico spirito alpino come sottolineato dal presidente Favero: «Lo si è respirato anche nelle vie e nelle piazze di Belluno. E' apparso evidente che la gente ha desiderio di ritrovarsi, di convivere nelle comunità, di condividere i valori fondanti dell'A.N.A. che parlano di civiltà, solidarietà e disponibilità nei confronti dell'altro. Il nostro motto è "Onorare i morti aiutando i vivi" e lo dimostriamo sempre con i fatti. Bene ha fatto, ad esempio, la Sezione di Belluno a devolvere un contributo derivante dal Raduno a favore delle popolazioni colpite dall'alluvione in Emilia Romagna e dove i nostri volontari della Protezione Civile sono operativi sin dal primo istante e lo sono ancora a tutt'oggi».

Il presidente sezionale Lino De Pra non nasconde la sua soddisfazione: «Siamo partiti ad ottobre e, forse, la carta vincente è stata quella di nominare, da parte mia e concorde il Consiglio direttivo, una sorta di cabina di regia con i responsabili dei vari settori che hanno dato il loro contributo personale di competenza ed esperienza e circondandosi di efficaci aiutanti. Tutto il loro lavoro si è sempre svolto in stretta collaborazione e, alla fine, s'è visto come ciò abbia pagato. Voglio ringraziarli tutti ad uno ad uno, perché senza il loro impegno non avremmo potuto gestire una manifestazione di questa portata: bravi alpini!».

Il presidente ed i suoi più stretti collaboratori rimarcano poi con evidenza il loro grazie più sentito a tutti gli ospiti arrivati a Belluno perché si sono immedesimati subito nel clima di un'autentica festa alpina: «Dopo la pandemia finalmente siamo tornati a quel clima che ha sempre caratterizzato gli incontri degli alpini. Lo abbiamo fatto dando spazio a tutte le penne nere, primi protagonisti del Raduno, alle numerose fanfare, ai cori, persino ad una "band" di cornamuse al fianco delle Sezioni anglofone, alle portatrici carniche e cadorine talvolta dimentite

continua a pag. 5



cate. Insomma, non ci siamo fatti mancare nulla e gli applausi sono arrivati copiosi. Il tutto dentro un importante messaggio di solidarietà, collaborazione e inclusione». È stato centrato l'obiettivo voluto dall'organizzazione? Sì, i due presidenti sono concordi: «Sì, bersaglio colpito. Alla fine la quieta Belluno ha saputo tirare fuori le sue vere caratteristiche. Ciò significa che si è riusciti a lanciare un messaggio di cuore, perché tutto è stato fatto con esso, ma anche un messaggio di speranza rivolto alle famiglie per un futuro migliore soprattutto per i nostri giovani. Tutto ciò è contenuto nella linfa vitale della nostra Associazione, ovvero lo spirito di solidarietà che è nel nostro dna ed è un segno distintivo della nostra storia lunga oltre 150 anni. Alla fine nella sera di domenica 18 giugno tutti sono tornati a casa soddisfatti, gli organizzatori bellunesi quanto le penne nere arrivate da tutto il Triveneto e anche da altre regioni e dall'estero. La speranza è che tutti siano tornati a casa anche spiritualmente arricchiti».



Appello a soci e lettori UN'AVVERTENZA

Al fine di agevolare al massimo il lavoro della Redazione, sia in fase di raccolta del materiale che di impaginazione per il giornale, si prega di osservare le seguenti disposizioni per assicurare la perfetta acquisizione dei materiali da pubblicare.

TESTI - Si consiglia di redigerli in **Word preferibilmente** con il font Times New Roman corpo 12

FOTO - Si consiglia di spedirle, una sola per ogni file, in formato JPG (oppure PNG o TIF) con risoluzione non inferiore a 500 KB.

Si prega inoltre di sostituire il codice dello scatto fotografico con una sintetica descrizione che ne agevoli l'identificazione (ad es. luogo, data, evento, persone, ecc.). se tutto ciò risulta troppo lungo è preferibile scriverlo in calce all'articolo o in apposito file accompagnatorio.

Si prega di evitare nel modo più assoluto di riportare nel file sia i testi che le foto perché, altrimenti, le foto stesse rischiano spesso di deteriorarsi o scadere di risoluzione, perciò impubblicabili.

L'osservanza di quanto suesposto faciliterà e accelererà le operazioni di impaginazione del giornale.

La Direzione ringrazia per la collaborazione.

Il cadorino Generale Del Favero alla Brigata “Julia” e 7° Alpini: nuovi Comandanti Il colonnello Schifeo al Reggimento “bellunese”



(D.B.) - Il 2023 si è rivelato anno di cambiamenti al vertice delle Unità alpine del Triveneto. Infatti il Generale di Brigata Fabio Majoli, 45° Comandante della Brigata “Julia” e 12° Comandante della *Multinational Land Force*, ha ceduto il comando al pari grado Generale Franco Del Favero.

In vista dell'avvicendamento il Comandante cedente ha fatto visita al 7° Reggimento Alpini a Belluno dove è stato ricevuto dal Comandante cedente del Reparto di stanza alla caserma “Salsa/D'Angelo colonnello Andrea Carli. Il Generale, tra l'altro, ha espresso un sentito ringraziamento al Reparto per quanto fatto, sia in ambito nazionale che internazionale, ritenendosi *“orgoglioso di trovarsi davanti a donne e uomini che, con consapevolezza ed orgoglio, rappresentano ogni giorno la Brigata, gli Alpini e l'Esercito, dando lustro al nostro Paese”*.

Il 14 luglio a Udine si è svolta la cerimonia di cambio delle consegne tra il Generale Fabio Majoli ed il subentrante Generale Franco Del Favero che guiderà la Brigata “Julia” dopo esserne stato il Capo di Stato Maggiore. Nato a Pieve di Cadore il 12 novembre 1972, di famiglia originaria di Valle di Cadore, il Generale Del Favero vanta un importante curriculum. Tra l'altro è decorato con la croce di bronzo al merito dell'Esercito. Questa la motivazione: *«Comandante del Battaglione del “Transition Support Unit Centre”, con lungimirante azione di comando, pianificava e conduceva, alla testa dei propri alpini, un'operazione di sicurezza a favore dei rappresentanti diplomatici di 23 Paesi europei*

riuniti presso il Palazzo del Governatore di Herat, consentendo il buon esito dell'incontro finalizzato a concretizzare un fondamentale progetto politico-commerciale nella ricostruzione dell'economia afghana. Fulgido esempio di Ufficiale Superiore che ha dato lustro all'Esercito Italiano nel delicato contesto afghano». Shindand (Afghanistan), 19 maggio 2013.

Cambio anche al comando del 78° Reggimento Alpini. Al colonnello Andrea Scalzi è subentrato il pari grado colonnello Andrea Francesco Schifeo. Nel corso della cerimonia di avvicendamento il Comandante della Brigata “Julia”, Generale Franco Del Favero ha salutato con affetto il colonnello Carli ringraziandolo per l'instancabile contributo e impegno dimostrato alla guida del Reggimento, rivolgendo al colonnello Schifeo un augurio di un proficuo lavoro alla guida degli uomini e delle donne del Settimo che, orgogliosi delle loro tradizioni, mettono quotidianamente il loro impegno al servizio del Paese. Numerose, infatti, sono le attività addestrative ed esercitazioni a cui ha preso parte il Reparto, che mantiene costantemente aggiornate le peculiarità e capacità di movimento e combattimento in ambiente montano, tipiche delle truppe alpine.

Il nuovo Comandante del 7° è già insignito della Croce d'Oro per anzianità di servizio, della Medaglia al merito di Lungo Comando, di medaglie commemorative NATO per la missione ISAF in Afghanistan, dell'U.S. Army Commendation Medal concessa dal Dipartimento dell'Esercito degli Stati Uniti e del distintivo di rendimento *Deutsch Dienstleistungsabzeichen Gold* concesso dal Ministero della Difesa tedesco.

Alle cerimonie di Udine e Belluno ha presenziato una delegazione con vessillo della Sezione A.N.A. di Belluno.

In alto a sinistra, il generale Franco Del Favero, nuovo comandante della Brigata Alpina Julia. Sotto il colonnello Andrea Scalzi consegna la bandiera di guerra del 7° Alpini al nuovo comandante colonnello Andrea Francesco Schifeo.





Caduco

ONORANZE FUNEBRI

LONGARONE	0437 573041	FARRA D'ALPAGO	0437 471047
CASTION	0437 455659	BELLUNO	0437 34519

Protezione civile all'opera

In Emilia Romagna tra acqua e fango

Anche quest'anno il Nucleo di Protezione Civile della nostra Sezione non ha conosciuto soste, sia nelle varie attività d'istituto che in occasione di emergenze che si sono verificate sul territorio nazionale.

Il periodo trascorso fino ad ora ha visto l'impegno dei volontari svolgersi con alternanza di attività adestrate e di manutenzione del territorio e per l'affrontare varie emergenze. Il territorio della nostra Provincia, fino ad ora, è stato risparmiato dai grandi eventi calamitosi, pertanto gran parte del nostro operato è stato incentrato su eventi fuori della Regione del Veneto. Infatti sono state le diverse emergenze sul territorio nazionale che ci hanno visti impegnati.

Gli eventi in centro Italia sono iniziati nei primi giorni di maggio in una prima fase nella zona di Conselice (Imola) e a seguire poi con l'ondata più forte che ha colpito l'intera Regione Emilia Romagna. I primi interventi sono stati effettuati con volontari addetti alle macchine operatrici e alle pompe idrovore.

Nell'evento più forte siamo intervenuti in prima battuta sempre con pompe per svuotamento scantinati e con gommone della squadra Sub. Gli scenari sono stati diversi, tra allagamenti, frane e inondazioni di edifici. A seguire poi sono intervenute le squadre sempre con mini pala escavatore e mezzi con moduli pompe. Il lavoro grosso si è svolto anche manualmente con pale, picconi e motocarriole, vista la mole di fango trasportata dall'acqua.

Nello specifico ricordiamo che Riolo Terme e Brisighella sono stati colpiti da numerose frane oltre all'inondazione, mentre a Solarolo è finito sotto acqua e fango l'intero paese. Sono queste le località dove, nelle varie fasi, siamo stati presenti con volontari messi a disposizione per la Regione Veneto, mentre nel caso di Forlì e Cesena l'impegno è stato assolto come ANA Nazionale. Con volontari di tutta la Sezione siamo riusciti a coprire diversi turni settimanali.

Nel Palafiere di Forlì, dove erano confluiti i volontari da tutta Italia, si è potuto vedere il sistema organizzativo in grande scala. La componente ANA Nazionale ha potuto operare con una discreta autonomia, portando a termine con soddisfazione diversi cantieri.

L'esperienza e l'intraprendenza dei volontari ANA ha superato ad alcune criticità operative dovute alla miriade di situazioni che non è possibile gestire in maniera centralizzata. I quartieri affidatici sono stati prima prosciugati, poi si è provveduto ad eliminare il fango e ad asportare i rifiuti di ogni genere tolti dagli scantinati, successivamente è stata fatta una pulizia delle strade e delle aree abitate con il lavaggio tramite moduli con pompe ad alta pressione. Un doveroso ringraziamento è dovuto a tutti i volontari che hanno operato in queste situazioni difficili.

Per il futuro, per essere più efficaci, serve trovare una soluzione diversa nelle grandi emergenze. All'ANA dovrebbe essere affidata in maniera autonoma una zona ben precisa, in modo da mettere in campo la professionalità che abbiamo, tagliando così i tempi morti e le attese a volte evitabili.

Ivo Gasperin



A scuola di...alpinità

Un'iniziativa proficua e propedeutica al Raduno Triveneto A.N.A.

(F.L.) - Nell'ambito delle attività programmate a corollario del Raduno Triveneto A.N.A. a Belluno furono organizzati nella scorsa primavera diversi incontri con le scolaresche locali, in particolare con le quarte e quinte classi delle varie scuole elementari e le terze classi della scuola media Ricci del capoluogo.

Tutti gli incontri (una quindicina) hanno registrato viva partecipazione da parte degli alunni-studenti, che hanno seguito con interesse le spiegazioni dei tre "veci alpini" Antonio Zanetti, Giuseppe Colferai e chi scrive i quali, col supporto di un "PowerPoint" con diverse fotografie e filmati, hanno parlato del vissuto degli Alpini fin dalla loro costituzione, della loro presenza in provincia, delle attività dei loro reparti nella storia e nei tempi recenti, in particolare per quanto riguarda il soccorso alle popolazioni colpite da gravi calamità quali terremoti, incendi boschivi, alluvioni e soprattutto il loro immediato intervento in occasione del disastro del Vajont.



Importantissima è stata la precedente e preliminare attività dei docenti che avevano già parlato alle rispettive scolaresche dell'importante presenza degli Alpini in provincia ed in particolare nel capoluogo. In

tal modo tanti ragazzi non si sono stupiti nel vedere poi l'invasione di penne nere in occasione del Raduno Triveneto a Belluno nello scorso mese di giugno.

Gli incontri dianzi citati si sono svolti con gli allievi delle seguenti scuole primarie (già elementari): "Pellegrini" di Borgo Piave (classi 4a e 5a); "Aristide Gabelli" del centro città (classi 4aA, 4aB e 5a); "Gregorio XVI" di Bolzano Bellunese (classi 4a e 5a); "Cappellari" di Giamosa (classe 4a); "Romolo Dal Mas" di Cavarzano: (classi 4a e 5a); "Luigi Dal Pont Mato" di Quartier Cadore (classe 5a); "Andrea Brustolon" di Badilet (classe 5a). Incontri con gli Alpini si sono svolti anche con gli allievi della classi 3aA e 3aB della scuola secondaria di primo grado "Sebastiano Ricci" del capoluogo.

Località Faè, 30
LONGARONE (BL)
Tel 0437 772303

CHIUSO IL MARTEDI'

SERVIZIO COMPLETAMENTE GRATUITO

DONADEL
onoranze luttuosi

CASA FUNERARIA

LA PRIMA E UNICA
IN PROVINCIA
DI BELLUNO

VIA MARISIGA, 97
BELLUNO (BL)
800 694 902
336 200 212

Campo Scuola A.N.A 2023

«Mettiamo del noi prima dell'io»

Dal 1° al 16 luglio, alla Caserma Zannettelli di Feltre, l'A.N.A. ha organizzato un Campo Scuola del quale ci parla il suo direttore Dario Dalla Zanna ricordando gli eventi salienti dell'iniziativa alla quale hanno preso parte 50 ragazzi e 13 ragazze di età 16/25 anni, chiamati a condividere l'esperienza per quindici giorni. Gli allievi provenivano da tutto il Triveneto e anche da altre provincie: Roma, Firenze, Genova, Torino, Milano, Bergamo, Brescia e dalla Spagna (Barcellona).

Dalla Zanna: «Il programma è stato nutrito, con giornate di teoria e pratica riguardanti tutte le specialità di Protezione civile dell'A.N.A. Sono state poi illustrate nozioni riguardanti la storia degli Alpini e della nostra Associazione con parallele escursioni fuori caserma».

In primis visita alla caserma Salsa/D'Angelo, sede del 7° Reggimento Alpini. Ottima accoglienza e interessante la mostra statica con mezzi ed attrezzature in dotazione al nostro attuale Esercito. A seguire visita al Museo del 7° a Villa Patt di Sedico. Interessante la visita guidata di Belluno per conoscere la città e le famose gallerie già rifugio anti aereo durante la seconda guerra mondiale. Cordiale accoglienza in Municipio da parte di alcuni assessori comunali. A mezzogiorno rancio preparato dagli Alpini del Gruppo di Sois. Un ringraziamento va alla Sezione di Belluno per la fattiva collaborazione con volontari e strutture. Positiva anche la visita alla città di Feltre dove la Sindaca Viviana Fusaro ha fatto gli onori di casa nella bellissima Sala degli Stemmi del Municipio.

L'uscita più impegnativa è stata la due giorni sul Massiccio del Grappa: a Possagno visita alla Gipsoteca del Canova e al Tempio, rancio a Monte Palon preparato dagli Alpini del locale Gruppo A.N.A. Nel pomeriggio camminata lungo i sentieri e le trincee fino alla malga Val Vecia dove era stato montato l'attendimento per la notte. Poi serata musicale con il M° Domenico Vello ed un giovane del Campo Scuola. La mattina dopo smontaggio tende e, passando per la Croce dei Lebi, a Cima Grappa il signor Poli ha diretto la visita guidata alla galleria Vittorio Emanuele.

Dalla Zanna, altre sottolineature?: «Le giornate in caserma sono state molto animate. A turno è toccata la corvèe, ai bagni, in mensa, nelle camerate e negli spazi comuni. Molto gradite dagli allievi le sfide tra le due Compagnie, in particolare il percorso di "guerra" ad ostacoli. Hanno suscitato grande interesse le serate con il Coro A.N.A. Piave: il maestro Aldo Speranza è riuscito a far cantare in maniera lodevole ragazzi e ragazze del Campo. In chiusura simula-

zione di terremoto con gli allievi che hanno messo in pratica le nozioni acquisite in materia di primo soccorso e intervento davanti ad un folto pubblico di genitori e famigliari. Infine ammaina bandiera, interventi di rito e rancio per tutti. Come sempre al congedo baci, abbracci e qualche lacrima».

Ringraziamenti di rito?: «Ho avuto come aiutanti quattro allievi dello scorso anno (Francesco, Roberta, Federica e Nicole), affiancati a noi comandanti, saranno potenziali formatori per i futuri Campi. Sono stato affiancato dall'amico Lido, volontario della Protezione civile Friuli e vice direttore, dai comandanti di Compagnia Luigino Dal Molin, Rinaldo De Salvador e Domenico Di Giacomo. Grazie a Giorgio Bottegal che dietro le quinte si è prodigato per l'organizzazione dell'evento. Fondamentale l'apporto della squadra TLC telecomunicazioni con Evaristo, Paolo e Angelo, anch'egli della P.C. Friuli. Plauso speciale allo staff di cucina, guidato da Graziano: hanno garantito colazione, pranzo, merenda e cena per un centinaio di persone ogni giorno.

Alla fine direi grande soddisfazione, nonostante la tensione di giorno e di notte, in considerazione del fatto che gran parte degli allievi erano minorenni. Mi ha fatto piacere constatare che i ragazzi si sono comportati con rispetto ed educazione nei nostri confronti e anche tra di loro. Per concludere un sentito ringraziamento al Presidente della Sezione A.N.A. di Feltre Stefano Marich per aver voluto fortemente questi Campi Scuola alla caserma "Zannettelli" e a tutti i Gruppi Alpini coinvolti in questo progetto».



Celebrato il 64° Pellegrinaggio Alpino

Sul Monte Tomba, tra i segni di quel 1917

Domenica 3 settembre.

Cielo terso e temperatura mite hanno accolto sul Monte Tomba la 64ª edizione del tradizionale Pellegrinaggio Alpino ai luoghi della Grande Guerra. Trincee e crateri d'esplosione sono le cicatrici ancora ben visibili che testimoniano gli avvenimenti di quel lontano 1917, quando le truppe italiane e quelle austro-tedesche si fronteggiarono, proprio qui, nel tremendo conflitto: la Battaglia d'Arresto sarà chiamata, dove l'esercito piegato a Caporetto riuscì ad arginare

l'avanzata degli avversari che erano ormai sicuri di poter conquistare in breve tempo le terre venete.

Di lassù lo sguardo si perde da un lato verso la pianura, tagliata dalla luccicante lama del Piave, poi in direzione dell'adiacente Monfenera oltre al quale spiccano i versanti del Grappa, dal Casonet al Col dell'Orso, fino ai Solaroli, e di sotto la conca di Alano.

Con rabbiosi bombardamenti gli attaccanti tentarono di fiaccare l'inattesa resistenza che, proprio in questi luoghi, sbarrava loro la strada, ma inutilmente, tanto che lo stesso Erwin Rommel, allora un giovane ma intraprendente Oberleutnant (Tenente), appuntò nel suo diario: "Possibilità di attaccare con una manovra aggirante qui non ne esistono. Ci siamo arenati". Era nevicato, e la coltre bianca si era fatta scura per lo scoppio delle innumerevoli bombe, per i continui scavi di trincee ed il calpestio degli uomini: la "neve nera del Monte Tomba" era ben visibile anche da lontano. Il nemico interrompeva i bombardamenti solo per lanciare all'assalto le sue masse; le truppe italiane le affrontavano e le ricacciavano con risolutezza. Poi in loro aiuto vennero inviate alcune Divisioni inglesi e francesi e gli "Chasseurs des Alpes" tennero la cima dando al fronte ad Est del Monte Grappa un assetamento strategico importante, soprattutto per i successivi sviluppi della guerra durante la Battaglia del Solstizio (15 giugno-15 luglio 1918) e nella fase dell'attacco finale italiano, dal 24 ottobre in poi.

Conca delle Medaglie d'Oro è quella di Alano, per le onorificenze attribuite ai molti che si distinsero tra le pendici delle sue montagne: al romano Ugo Bartolomei, sottotenente del 1° Reggimento di Fanteria; al napoletano Antonio Ciamarra, aspirante ufficiale del 3° Alpini; al pescarese Alfredo Di Cocco, capitano d'artiglieria da montagna; al salernitano Pasquale Jannello aiutante di battaglia di una compagnia mitragliatrici; al pisano Vincenzo Zerboglio, sottotenente del 4° Alpini; all'abruzzese Pantaleone Rapino, capitano del 119° Fanteria; al milanese Gian Luigi Zucchi volontario dell'8° Alpini ed a molti del 7° Alpini come il milanese, tenente Giuseppe Caimi; il veneziano di nascita, ma di famiglia longaronese, tenente Arduino Polla; il triestino, capitano Guido Corsi; l'udinese, capitano Manlio Feruglio; il cagliaritano, sottotenente Franco Michelini Tocci ed il vicentino, tenente Marco Sasso.

A ricordo di tutti loro, e dei molti altri che dall'una e dall'altra parte del fronte sacrificarono la loro vita per causa della guerra, la popolazione di Cavaso, nel 1960 ha eretto sul Monte Tomba una chiesetta alpina impreziosita al suo



interno da una statua lignea di Augusto Murer.

Come Alpini della Sezione bellunese non possiamo infine non ricordare che Alano di Piave diede anche i natali al nostro primo Presidente, Dazio De Faveri, figlio di un esattore delle tasse che, forse proprio per questo, impose a suo figlio quel nome un po' originale. Ancor prima della guerra, da buon Alanese, all'età di 33 anni Dazio si mise a disposizione della Patria coi "Volontari Alpini Feltre" che successivamente, come tenente di complemento, guidò alla conquista della Tofana la d'Ampezzo meritando una Medaglia d'Argento. Nel 1921 diventò il primo presidente della Sezione A.N.A. di Belluno, carica che mantenne fino al 1936 dedicandosi nel frattempo alla scrittura di alcune essenziali memorie sulle imprese compiute dai suoi Volontari.

Franco Licini



Gli Artiglieri nel 60° del disastro

Riuscito e significativo raduno interregionale a Longarone

(D.B.) - Nel quadro delle manifestazioni per il 60° anniversario del disastro del Vajont si è inserita anche l'iniziativa di un Raduno interregionale a Longarone per ricordare l'opera pietosa degli Artiglieri prontamente accorsi per prestare aiuto e conforto alle famiglie dei superstiti nell'ottobre 1963.

Voluta dalle Sezioni di Belluno, Trichiana e Ponte nelle Alpi dell'An.Art.I. la manifestazione si è svolta con il patrocinio dei Comuni di Longarone, Erto e Casso, Vajont e Ponte nelle Alpi e di Provincia di Belluno, Fondazione Vajont, Regione del Veneto e con la collaborazione del locale Gruppo Alpini. Nel piazzale antistante il Municipio sono intervenute le delegazioni di una trentina di Sezioni An.Art.I. venete e friulane (anche quella modenese di Zocca), di vari Comuni e di numerose associazioni combattentistiche e d'arma. Al microfono sono intervenuti il Sindaco di Longarone Roberto Padrin, il vice presidente vicario nazionale degli Artiglieri Mauro De Angelis ed il presidente provinciale Costante Fontana.

Particolarmente apprezzata ed emotivamente coinvolgente è stata la testimonianza del generale Giampaolo Agosto, all'epoca giovane ufficiale del 6° Artiglieria da montagna che fu tra i primi ad accorrere nella notte tra il 9 ed il 10 ottobre 1963: *«In quella triste notte ci fu un allarme, credemmo fosse un allarme Nato e ci preparammo con l'equipaggiamento d'ordinanza. Telefonicamente, però, ci dissero che era crollata la diga del Vajont e c'erano migliaia di morti. Arrivammo a Longarone di primo mattino per dare il cambio agli alpini dal Cadore, i primi ad arrivare: vedemmo un paese distrutto. Scavammo sino a notte fonda nel fango trovando corpi: era tutto un gigantesco cimitero... La mattina dell'11 ottobre - continua Agosto - incontrai una signora di Pirago che era sopravvissuta: il suo letto era stato travolto dall'onda e galleggiava sul Maè. Non trovava più il marito che era con lei, la casa era distrutta. Per trenta giorni senza sosta il nostro compito fu di scavare e recuperare corpi. Presto dovetti chiedere soldati in cambio perché i miei sottoposti avevano visto scene raccapriccianti. Quei poveri ragazzi di leva dichiararono che facevano loro bere anice e cognac portati con autocisterne... Un modo per non far pensare all'orrore. Ricordo le cataste di legna ammassate sul Piave e sul fango dove trovavamo i cadaveri».*

Una pergamena a ricordo dell'opera dei soccorritori del 6° Reggimento è stata consegnata dal Sindaco all'An.Art.I. nazionale, alle tre Sezioni bellunesi ed al generale Agosto. *«Artiglieri e alpini - ha detto il Sindaco - furono i primi ad arrivare a Longarone per aiutare la comunità a rialzarsi e ripartire. Tanti soldati, molti giovani, sono venuti qui e ci hanno lasciato un pezzo del loro cuore. Ricorderemo loro e tutti i soccorritori con un grande evento in programma nei prossimi mesi».*

È stata poi consegnata una copia dell'inedito resoconto dell'intervento di allora dell'Esercito italiano - v. IV Corpo d'Armata Alpino al comando del generale Ciglieri - al Museo del Vajont, al Comune di Longarone ed all'An.Art.I. A seguire si è formato un corteo, al passo di marcia scandito dalla Banda della Val Cantuna, che ha raggiunto dapprima piazzetta Urussanga per l'alzabandiera, poi piazza Gonzaga, per deporre una corona al monumento ai caduti, indi la chiesa monumentale per la celebrazione della S. Messa. Nel pomeriggio un'altra corona è stata deposta dall'An.Art.I. al cimitero di Fortogna in ricordo delle vittime colà sepolte.



Quei volontari di allora

In occasione del 60° del disastro del Vajont è stato dato doveroso spazio ai soccorritori intitolando a loro una via di Longarone.

Con puntualità l'amico Cesare Poncato ci ricorda i nominativi dei volontari del Gruppo A.N.A. di Ponte nelle Alpi e Soverzene che prestarono la loro opera per l'assistenza ai superstiti e per il recupero delle salme delle vittime di quella immane sciagura del Vajont.

Questi i loro nomi, tra i quali alcuni sono già andati avanti: Celeste Bianchet, Luciano Bridda, Antonio Bristol, Ilio Bortot, Elio Burigo, Luigi Burigo, Nello Burigo, Silvio Burigo, Sisto Burigo, Luigi Casagrande, Girolamo Collarin, Giordano Corona, Danilo Dal Borgo, Vittorio De Biasi, dr. Mario De Marchi, Bruno De Nard, Giuseppe De Pasqual, Giovanni Feltrin, Ugo Fontana, Carlo Gianni Molaschi, Ivo Pierobon, Ruggero Pierobon, Rino Prest, Carlo Savi, Giovanni Savi, Livio Savi, Luigi Savi, Pietro Savi, Umberto Savi, Speranza Tonet, Fortunato Felice, Lorenzo Tramontin, Filippo Triadan, Sisto Triadan, don Fortunato Zalivani, Michele Zampieri, Pietro Zilli, Camillo Burigo, Ilario Tramontin.



I canti degli Alpini

Storia, mito e tradizione dei brani più famosi dell'epopea delle penne nere

Una delle componenti più amate del mondo degli Alpini è certamente quella costituita dal ricco patrimonio di canti che ne raccontano le gesta e compongono il repertorio dei cori di ispirazione popolare. Appare interessante indagare quali siano state le origini di tali canti e mettere a confronto anche le diverse versioni del medesimo canto. A tal proposito è storicamente valido e attendibile il breve saggio, a firma del grande storico del Cadore professor Giovanni Fabbiani, che fu pubblicato nel periodico "Rassegna Economica" edito dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Belluno nel numero 5 del 1970. Il saggio si intitolò "Canti della Guerra 1915-18 nati in Cadore".

(1)

Rileggendo il saggio di Fabbiani è consentito di certo estendere l'area considerata - il Cadore - a Comelico, Ampezzo, Alto Agordino e Zoldo, ovvero a tutti i territori che furono teatro di guerra dal 1914 al 1917 e che, dalla parte dell'Esercito italiano, videro in trincea soldati provenienti da ogni regione d'Italia, e dall'altra parte giovani militari di zone ancora soggette all'Impero austro-ungarico come il Trentino e l'Alto Adige/Sud Tirolo.

Già prima dello scoppio della Grande Guerra nelle nostre vallate, ovvero sin dall'indomani dell'avvento del Regno d'Italia, i nostri giovani tornavano a casa dalla visita di leva indossando un cappello con fiori di carta e metallo "donati dalla morosa se dichiarati abili": «Trentasei mesi/la pastasciutta/come l'é brutta/come l'é brutta.../La pagnoca l'é poca/rubare non si può/lasciare la morosa/oh questo poi no...». Era pura e sana goliardia, ma poi arrivò la guerra...

È appurato che i primi canti militari italiani echeggianti nelle nostre contrade siano arrivati quassù dopo il 1866 quando furono mandati in presidio fanti, bersaglieri, artiglieri (gli alpini giunsero nel 1873, appena costituiti) che portarono le melodie risorgimentali in precedenza proibite dall'Austria. La vera "invasione" di tali canti avvenne dall'agosto 1914 al maggio 1915 quando ancora si sperava che la guerra non scoppiasse. A cantare erano giovani provenienti da ogni parte della penisola che si portarono appresso i suoni e le parole delle loro rispettive tradizioni popolari e, in seguito, ne avrebbero fatto degli adattamenti legandoli alla vita di trincea.

Come nacquero e quale fu lo spirito di questi canti che ancor oggi sono eseguiti dai nostri cori? Una spiegazione plausibile fu pronunciata negli Anni Trenta del secolo scorso dall'avvocato e deputato Angelo Manaresi (Bologna 1890-1965), che fu presidente dell'Associazione Nazionale Alpini (1929-1943), del Club Alpino Italiano (1930-1943), dell'Opera Nazionale Combattenti (1926-1929), nonché Sottosegretario al Ministero della Guerra (1929-1933). A proposito dei canti degli Alpini così egli si espresse: «Chi ha creato la canzone? Qual miracolo è mai codesto del levarsi, d'un tratto, di un'onda che valica i monti, le piane ed i fiumi e diventa la voce sola di un popolo? Vecchi soldati dell'Alpe, ai nostri ricordi di guerra noi associamo le nostre canzoni: bastò, talora, la voce canora di un umile alpino a ridare serenità e gioia

a reparti interi, scorati e stanchi! Canzoni divine dell'Alpe, che sanno di Patria, di famiglia e di Dio; che hanno, a volte, il profumo del pane casalingo, il tono acceso dei fiori di montagna, lo slancio delle Dolomiti scagliate verso il cielo! Canti dell'alba e canti del tramonto, canti paesani, schietti, semplici, umani, che passano di padre in figlio e scentono, con le acque dei fiumi, a dire al piano la gioia e la sofferenza dell'Alpe».



I toni usati da Manaresi sono inevitabilmente figli del loro tempo, come si addiceva alla retorica di regime, ma non è detto che non se ne possa condividere la sostanza anche con la mentalità odierna. A tal proposito emblematico è il caso del canto, oggi noto con il titolo "Monte Canino", che rimanda gli appassionati di geografia alla memoria del Monte Canin, gruppo montuoso delle Alpi Giulie dove si ebbero aspri combattimenti nelle prime fasi della Grande Guerra. Ma l'origine è diversa.

Qui entra in campo un altro studioso della montagna come il professor Antonio Berti, alpino combattente in Cadore, che ricorda gli scontri del luglio 1915 con gli Austriaci, appostati sulla displuviale del Comelico, attuale linea di confine. Contro il Monte Cavallino in quegli scontri caddero molti alpini dei Battaglioni "Fenestrelle" (3° Reggimento) e "Pieve di Cadore" (7° Reggimento), fanti di vari reparti (2° Battaglione del 91° Reggimento, 3° Battaglione del 92° Reggimento, 2° e 3° Battaglione del 69° Reggimento), bersaglieri del 5° Battaglione dell'8° Reggimento. A loro, secondo Berti, si riferisce il canto in questione: «Un lungo treno che andava ai confini/e trascinava migliaia di alpini,/

(continua al prossimo numero)

su quel torrente la morte vi passò/e degli alpini nessuno ritornò.../
 Dopo tre giorni di lungo cammino/siamo arrivati sul Monte Cavallino/
 sulla nuda terra abbiamo riposà/e degli alpini nessuno è ritornà».
 Il canto si diffuse presto in Carnia e l'oronimo comelicese Monte Cavallino fu sostituito dal giuliano Monte Canino, adattato per l'occasione, oltre ad altre piccole variazioni, ma l'originale rimane il seguente:
 «Non ti ricordi quel mese d'aprile,/quel lungo treno che andava ai confini/
 che trasportava migliaia d'alpini?/Su, su, correte; è l'ora di partir./
 Dopo tre giorni di strada ferrata (sino alla stazione terminale della linea Belluno-Calalzo inaugurata il 18 maggio 1914, ndr)/e altri due di lungo cammino,/siamo arrivati al Monte Cavallino,/a ciel sereno ci tocca riposar./
 Non più coperte, lenzuola, cuscini,/non più l'ebbrezza dei dolci tuoi baci,/solo si sentono gli uccelli rapaci/e più sovente il rombo del cannon./
 Se avete fame, guardate lontano,/se avete sete la tazza alla mano/se avete sete la tazza alla mano,/che ci rinfresca se neve ci sarà».

Dino Bridda

Nella pagina a fianco Angelo Manaresi, presidente dell'Associazione Nazionale Alpini e del Club Alpino Italiano. Sopra a destra copertina dell'Edizione canti alpini del 1932. Sotto il monte Canino sulle Alpi Giulie.



internet
SPRINGO
 l'internet bellunese

TEL. 0437 18 35 840 INFO@SPRINGO.IT WWW.SPRINGO.IT

33 Mas Peron

Come è consuetudine, ormai da molti anni, il nostro Gruppo Alpini festeggia in occasione della Festa della Repubblica, il 2 giugno, il restauro della chiesetta eremo di S. Giorgio, eseguito negli anni 1974/1975 con la riapertura al culto avvenuta con una cerimonia il 22 giugno 1975. La chiesetta si trova a quota 1289 su uno sperone di roccia sul monte Peron.

La festa è iniziata con una S. Messa celebrata all'esterno, davanti alla chiesetta, da don Luciano Todesco. Durante la cerimonia religiosa sono stati ricordati i Caduti di tutte le guerre e i soci "andati avanti" che in passato prestarono la loro opera per il restauro e la manutenzione. Erano presenti, oltre ai rappresentanti del nostro Gruppo, anche alpini di Gruppi vicini con i loro gagliardetti ed i membri della popolazione locale che è molto legata a S. Giorgio.

Siamo stati fortunati, perché la giornata è stata bellissima, con sole e temperatura gradevole, permettendo a tutti di godere dello splendido panorama che viene offerto da quel luogo.

Al termine, rientrati a valle, il nostro Gruppo ha offerto a tutti i presenti in località Pian de Fraina uno spuntino alpino per riprendere le forze spese nella salita alla chiesetta.

Nel pomeriggio siamo stati ospiti a casa del nostro consigliere Giorgio De Cassan e della nostra madrina Natalina.



Livinallongo del Col di Lana

Dopo alcuni anni, visti i problemi del Covid prima e poi l'anno scorso le previsioni atmosferiche negative, finalmente quest'anno siamo potuti salire al Col di Lana per l'annuale commemorazione della prima domenica di agosto.

Anche quest'anno, comunque, si prevedevano possibili temporali per il primo pomeriggio, così abbiamo anticipato la cerimonia di mezz'ora. Per celebrare la cerimonia religiosa abbiamo avuto la fortuna della disponibilità dell'ex cappellano militare, ora Cappellano dei Carabinieri a Brescia, don Lorenzo Cottali. A lui si sono uniti nella concelebrazione due sacerdoti di Gubbio, don Armando e don Marco.

Erano poi presenti il Sindaco di Livinallongo/Fodom Leandro Grones e l'Assessore di Gubbio Marco Morelli. La Sezione di Belluno era presente con i consiglieri Leandro Lorenzini e Alessandro Panciera, che ha portato il saluto del Presidente Lino De Prà. Ricordo la presenza dei due vessilli delle Sezioni di Belluno e Conegliano e di nove gagliardetti di Gruppo; per la Caserma Gioppi di Arabba il comandante Michele Endrighetti e, in rappresentanza dei Carabinieri della Stazione di Livinallongo-Arabba, l'appuntato scelto Alessio Loriga. C'era poi un folto gruppo degli amici di Gubbio con in testa l'immane

Presidente degli Eugubini nel Mondo dott. Mauro Pierotti. Presenti anche le delegazioni degli Schuetzen di Livinallongo con il comandante Manuel Delmonego e dei Kaiserjaeger di Lienz con il comandante la Caserma "Haspinger" colonnello Bernt Rott.

Il nostro amico trombettiere Paolo Demattia con il "Silenzio" suonato nel cratere della mina ha reso la cerimonia del tutto suggestiva. Alla fine della cerimonia poi polenta pastin e formaggio per i presenti, il tutto preparato dagli Alpini del Gruppo di Livinallongo/Fodom. Appuntamento alla prima domenica di agosto 2024.

Valerio Nagler



Bribano Longano

Il Gruppo di Bribano-Longano ha festeggiato il 33° anniversario della sua fondazione. La cerimonia è iniziata nel cortile delle scuole elementari dove si è tenuta l'alzabandiera. Accompagnato dalle note del Corpo musicale comunale di Sedico il corteo ha raggiunto il parco dove il parroco don Sandro Gabrieli ha celebrato la messa animata dal coro S. Giacomo. Al termine il capogruppo Franco Carlin ha fatto gli onori di casa ringraziando i numerosi presenti, in particolare i Gruppi vicini e quello di S. Zenone degli Ezzelini. La vicesindaco Gioia Sacchet nel portare il suo saluto ha rinnovato la riconoscenza dell'amministrazione comunale alle penne nere bribanesi sempre pronte ad intervenire quando serve dare una mano a chi ha bisogno di un aiuto. La dirigente scolastica Lucia Fraturelli ha sottolineato la collaborazione instaurata con gli alpini di Bribano-Longano che ogni anno donano ai bambini della quinta elementare di Bribano una copia della Costituzione. Ha chiuso gli interventi il vicepresidente vicario Ezio Caldart evidenziando che si è trattato di un anno di lavoro importante che ha avuto come momento chiave il raduno del Triveneto e ringraziando il gruppo per la costante collaborazione all'organizzazione dell'evento. Il capogruppo Carlin ha poi omaggiato il socio fondatore e decano del Gruppo Giuseppe Mollo di una foto incorniciata che lo ritrae con alcuni soci all'adunata di Udine. Si è poi riformato il corteo che attraverso le vie frazionali con in testa il Corpo musicale comunale ha reso gli Onori ai Caduti in piazza IV Novembre, alle scuole davanti alle lapidi con scolpiti i nomi dei Caduti bribanesi e concluso nel piazzale della stazione con l'omaggio al monumento intitolato alla memoria dei fratelli Giovanni e Dante Salce.

* * *

Anche quest'anno è stato rinnovato l'appuntamento per la consegna della Costituzione agli scolari delle elementari che hanno concluso il loro percorso di formazione nel plesso scolastico di Bribano. Il 24 maggio il Gruppo di Bribano e Longano ha organizzato una significativa cerimonia nel cortile della scuola per consegnare una copia della Costituzione della Repubblica Italiana agli alunni della classe quinta. All'importante iniziativa erano presenti il dirigente scolastico Lucia Fraturelli e l'Amministrazione comunale con il sindaco Stefano Deon e la vice Gioia Sacchet. E' intervenuto inoltre il comandante della Stazione Carabinieri Marco Decò e non ha voluto mancare il presidente di Sezione Lino De Pra, tra l'altro impegnatissimo con l'organizzazione del Raduno Triveneto.

La cerimonia, coordinata dal capogruppo Franco Carlin, ha avuto inizio con l'alzabandiera e gli onori ai Caduti con la deposizione di un omaggio floreale alle lapidi poste sulla facciata della scuola e riportanti i nomi dei giovani bribanesi che hanno donato la loro vita per la libertà. I due momenti sono stati accompagnati dall'esecuzione dell'Inno nazionale e dalla "Canzone del Piave" cantati dagli alunni preparati magistralmente dalle loro insegnanti. Dopo la consegna dei libretti la dirigente scolastica ha ringraziato gli Alpini per questa lodevole iniziativa e per l'importante attenzione, che non manca mai nell'ANA, verso i valori fondanti della nostra Patria, ricordando con orgoglio e un po' di commozione gli stessi principi che le aveva trasmesso il nonno alpino.



Il Sindaco, nel portare il saluto dell'Amministrazione comunale, ha elogiato il Gruppo Alpini per la sensibilità dimostrata verso i giovani con l'intento di avviarli a prendere conoscenza delle fondamentali ed indispensabili regole che sono il fondamento del vivere civile in una comunità. Il Comandante della Stazione Carabinieri ha voluto mettere in risalto il valore propedeutico dell'iniziativa degli Alpini raccomandando ai ragazzi di leggere ed imparare bene gli articoli scritti nella libretta, di osservarli con dignità e garantendo che la sua Istituzione è sempre pronta a farli rispettare.

Le insegnanti hanno espresso il loro compiacimento per l'iniziativa degli Alpini di Bribano-Longano, sicure che si ripeterà il 24 maggio di ogni anno. Ha chiuso la mattinata il presidente sezionale Lino De Pra che ha messo in evidenza l'alto significato civico e morale dell'iniziativa rivolta ai giovani che rappresentano il nostro futuro e che dovranno rispettare e far rispettare quegli articoli contenuti nella Costituzione appena consegnata prendendo ad esempio i loro genitori e i loro nonni. Gli alunni, prima di rientrare in classe, hanno ringraziato gli Alpini cantando due canzoni tanto care alle penne nere ed hanno anche potuto osservare da vicino i mezzi in dotazione ai Carabinieri e alla Protezione Civile dell'ANA.



Sois

Domenica 10 settembre scorsa gli Alpini e la comunità si sono riuniti per celebrare il 55° anniversario del Gruppo A.N.A. di Sois, un evento che ha unito generazioni di alpini e residenti. Alla cerimonia hanno presenziato il vice presidente vicario di Sezione Ezio Caldart, il Sindaco del Comune di Belluno Oscar De Pellegrin, le consigliere Valentina Dalla Cort e Lucia Olivotto, il responsabile del Nucleo di Protezione civile Belluno Luigino Dal Molin.

La giornata è iniziata con l'alzabandiera presso la sede, seguita da uno spettacolare corteo con numerosi Alpini, delegazioni delle Associazioni Artiglieri e Carabinieri, Gruppi Alpini vicini, che ha attraversato il cuore del paese e percorso le vie attirando l'attenzione dei paesani. La giornata è proseguita con la Messa solenne durante la quale è stata recitata una speciale preghiera in memoria dei soci del Gruppo che sono "andati avanti". Dopo la Messa, è stato reso onore ai caduti con la deposizione di una corona

al monumento, un gesto che simboleggia il rispetto e la gratitudine per il loro sacrificio. I partecipanti si sono poi fermati per una pausa riflessiva davanti al cimitero locale, dove la banda di Borsoi ha eseguito "Stelutis Alpinis". Questo momento ha emozionato i presenti, unendo il suono della musica alla memoria dei defunti.

Ritornati in sede, il capogruppo ha preso la parola per il discorso ufficiale, durante il quale i presenti hanno avuto l'opportunità di rivivere i momenti della fondazione del Gruppo ascoltando la lettura di un articolo molto dettagliato, tratto dal notiziario "Col Maor" del dicembre 1968, che raccontò quell'evento e l'intitolazione del Gruppo stesso alla medaglia d'argento al Valor Militare ad Angelo Schiocchet.

A seguire è stato donato un presente ai veci alpini, ai capigruppo operativi dal 1968 a oggi, alla squadra di Protezione Civile interna, a un socio per l'impegno giornaliero nella gestione della sede, alle autorità e agli ospiti. Per l'occasione era stata allestita anche una mostra fotografica e un'esposizione di divise militari d'epoca all'interno della sede.

Dopo i ringraziamenti, tutti si sono riuniti per un pranzo conviviale sotto il capannone, condividendo storie e ricordi. L'atmosfera è stata allietata dalla musica della banda, dando vita ad un pomeriggio festoso in lieta e amichevole compagnia. La giornata si è conclusa alle ore 17 con l'ammainabandiera.

Questo 55° anniversario ha dimostrato quanto sia forte il legame tra la comunità e gli Alpini: la celebrazione è stata un tributo alle tradizioni che il Gruppo A.N.A. di Sois incarna da oltre mezzo secolo, mentre nuove generazioni stanno aderendo e portando con sé nuove idee ed energie. La storia continua con lo spirito e i valori di sempre.

Gianfranco Canzian



Agenzia Zurich Paolo Gamba:

Sede: Via San Venanzio Fortunato, 3 – 31029 Vittorio Veneto (TV)
 Tel. 0438 555140 | Fax 0438 940332 | Cell. 3357492096
 e mail: info@paologamba.it | e mail: TV503@agenziazurich.it
 sito: www.paologamba.it | www.agenziazurich.it/tv503

Punto Vendita: Piazza Cav. Antonio Zecchin, 10 – 31024 ORMELLE (TV)
 Tel. 0422 1837063 | Cell. 392 9630408 | e mail: assicurazioni@luciopaladin.it

Punto Vendita VILLORBA: Viale della Repubblica, 17/1 – 31020 VILLORBA (TV)
 Tel. 0422 252251 | Cell. 349 7365083 | e mail: davide.minello@paologamba.it

Punto vendita: Via Vittorio Veneto, 4 – 32100 BELLUNO (BL)
 Tel. 0437 931658 | Cell. 327 2018980 | e mail: agenzia.bl@paologamba.it

Orario di Apertura:

Dal Lunedì al Giovedì dalle 09:00 alle 13:00 e dalle 14:30 alle 18:00
 Il Venerdì dalle 09:00 alle 14:00 | Venerdì Pomeriggio e Sabato CHIUSO



Farra d'Alpago

Alla mattina di sabato 22 luglio, di buonora, alcuni soci del Gruppo hanno caricato con tende, tavoli e panche i trattori e sono saliti in località Mezzomiglio, al margine della Foresta del Cansiglio. Sistemato il piazzale antistante la chiesetta dedicata a Sant'Anna, hanno montato il campo per la classica Festa della Montagna e cucinato uno spiedo per loro e per alcuni simpatizzanti saliti dal paese per fare un po' di festa alla sera.

Domenica mattina, 23 luglio alle 10, adunata con schierati: il Sindaco di Alpago Alberto Peterle, il Comandante della Stazione dei Carabinieri Alpago, alcuni consiglieri della Sezione di Belluno, i rappresentanti dei Bersaglieri, dei Marinai, dodici alfieri con i gagliardetti dei Gruppi Alpini amici e vari alpini.

Dato l'attenti dal Capogruppo, alle note dell'Inno d'Italia si è svolta l'alzabandiera, sono seguiti i saluti di rito e le allocuzioni ufficiali. Alle 11, sul caratteristico sasso squadrato che funge da altare all'esterno della chiesetta, il parroco don Lorenzo Sperti ha celebrato la Santa Messa, resa solenne dall'accompagnamento dei cantori parrocchiali con lo stesso Sindaco Peterle alla tastiera, mentre la consigliera Elisabetta Bortoluzzi indossava la fascia tricolore in sua rappresentanza.

Nel suo intervento il sindaco ha preannunciato un'iniziativa di Comune e Unione Montana per due progetti di lotta al bostrico e risanamento della foresta del Cansiglio, finanziati dal Psr Veneto, che interesseranno il "gioiello" della Conca alpagota costituito proprio da Mezzomiglio.

A mezzogiorno rancio alpino: a tutti è stata offerta una pasta all'amatriciana. Nel tardo pomeriggio sbaraccamento, pulizia del luogo e ammainabandiera. Arrivederci alla penultima domenica di luglio del prossimo anno.



Mel

Se n'è andato all'età di 102 anni il generale Lorenzo Cappello. Nato nel 1921 a Trichiana e allo scoppio della seconda guerra mondiale fu mandato a combattere in Montenegro, poi in Francia e in altri contesti bellici. Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 fu rinchiuso in un campo di concentramento in Germania da dove riuscì a fuggire e a riparare nuovamente in Francia. Alla fine della guerra iniziò quello che diverrà, negli anni a venire, un lunghissimo impegno con la divisa della

Polizia di Stato indossando la quale fu l'ultimo tefodoro a consegnare la fiaccola olimpica a Zeno Colò per i Giochi Olimpici di Cortina del 1956. Nel 1967 fondò il "Centro addestramento alpino della Polizia di Stato" di Moena e avrebbe poi terminato la carriera in Polizia, dopo 42 anni di servizio, con il grado di Tenente Generale. Negli anni '70 ha ricoperto l'incarico di consigliere nazionale della Federazione italiana di sci e della Federghiaccio.

Il generale Cappello fu ospite della nostra assemblea del 2021 dove fu festeggiato per aver raggiunto il traguardo del secolo di vita come una sorta di "coetaneo" della nostra Sezione.



Sedico/Bribano/Roe

Domenica 2 luglio, come da tradizione, abbiamo celebrato la festa di S. Pietro alla presenza del sindaco di Sedico Stefano Deon, del vice presidente vicario della Sezione Alpini di Belluno Ezio Caldart e di numerosi rappresentanti dei Gruppi limitrofi e di S. Zenone degli Ezzelini con i quali ultimi siamo gemellati.

Il programma prevedeva il ritrovo davanti alla nostra sede con la presenza dell'apprezzatissima Banda comunale di Sedico. Dopo la cerimonia dell'alzabandiera si è formato il corteo attraverso le vie del paese fino alla suggestiva chiesetta di S. Pietro dove il parroco don Sandro Gabriele non ha celebrato la S. Messa, ma una cerimonia con letture e preghiere accompagnate dalle note del Corpo Musicale.

E' stata una cerimonia ricca di contenuti e significati. Merita di essere citata un'esortazione di don Sandro:

«Oggi i nostri Gruppi Alpini sono in festa, ma nella quotidianità, con spirito di gratuità, svolgono un prezioso servizio per il bene di tutti. Sosteneteli e conservate il loro entusiasmo e la loro passione».

Al termine ci siamo recati davanti al Municipio per rendere omaggio ai caduti con la deposizione di una corona di alloro. Siamo poi ritornati alla sede dove, dopo il tradizionale rinfresco, ci aspettava un ottimo spiedo apprezzato da tutti i presenti. E' stato in qualche modo un segno di ritorno alla normalità dopo la pandemia, non siamo ancora alla festa di sei giorni come un tempo, ma, grazie alla collaborazione con il Circolo Anziani nostri coinquilini, siamo riusciti a sistemare un nutrito numero di commensali all'interno dell'edificio con grande soddisfazione di tutti.



Ponte nelle Alpi/Soverzene

Durante una esercitazione di Protezione Civile, alla confluenza del Rio Secco sul Piave e a valle di Ponte nelle Alpi, i volontari del gruppo ANA ritrovarono una pietra parzialmente sommersa in mezzo a dei copertoni di autocarro, ma particolarmente lavorata. Ripulito il sito, la pietra fu subito riconosciuta come uno dei cippi che delimitavano il sagrato della vecchia chiesa parrocchiale di Longarone e fu deposta vicino alla sede degli alpini, a disposizione delle autorità. Trascorsi alcuni anni, visto che nessuno interveniva al recupero e durante lavori di sistemazione della sede ANA, la pietra fu posizionata nei pressi dell'ingresso. Adornata con altri simboli, fu dedicata agli alpini andati avanti.



Incontro di festa nella sede del Gruppo a Ponte nelle Alpi per festeggiare un socio che ha raggiunto il traguardo dei 90 anni. Attorno a lui si sono strette le penne nere pontalpine e soverzenesi guidate dal capogruppo Mario Dall'Anese, vice presidente della Sezione di Belluno.

Il festeggiato era Camillo Burigo, già consigliere del Gruppo dal 1979 al 2020, sindaco di Soverzene e cavaliere ufficiale della Repubblica, nonché appassionato di ricerche storiche riguardanti il territorio di nascita e dove ha sempre operato meritando stima ed apprezzamento.

Allianz 

AGENZIA BELLUNO DOLOMITI

AGENTE Assigroup S.a.s. di Svaluto Moreolo Achille & C.

BELLUNO Via Vittorio Veneto, 36 - Tel. 0437 932 616

Fax 0437 30 444

Email: belluno3@ageallianz.it

www.ageallianz.it/belluno783000

elettroservice



32014 Ponte nelle Alpi - BL - viale Cadore, 65
Tel 0437 981067 / 981069 - Fax 0437 988881
whatsapp 348 366 7733
e-mail info@elettroservicebl.it
Iscri Reg Impr. / CF e P.IVA 00778960252

Salce

Nei giorni 8/9/10 settembre scorsi si è svolto a Borgo San Lorenzo (FI) il primo Raduno intersezionale degli alpini toscani. Nel clima di consolidati rapporti di amicizia tra Gruppi e Sezioni vi hanno partecipato, con il vessillo della Sezione e il gagliardetto del Gruppo "Salce", Andrea Dal Pont ed Ennio Pavei, invitati dal presidente della Sezione di Firenze, Francesco Rossi, e dall'amico Danilo Ravalli del Gruppo di Scarperia del Mugello.

Tanti di loro hanno ricordato agli amici bellunesi vari episodi del loro servizio militare nei diversi reparti della disciolta Brigata "Cadore" tra Belluno e Bassano del Grappa. Il presidente di Firenze ci ha espresso la sua gratitudine con il dono del crest delle tre Sezioni Pisa-Lucca-Livorno, Firenze e Massa Carrara Alpi Apuane.

Al termine del Raduno è avvenuto il passaggio della "stecca" alla Sezione Pisa-Lucca-Livorno che organizzerà l'analoga manifestazione nel prossimo anno.

Andrea Dal Pont



Tambre

Un altro vècio è "andato avanti". È venuto infatti a mancare Aurelio Fullin di anni 91 del Gruppo di Tambre. Aurelio emigrò negli anni 60 per lavoro in Svizzera e poi in Lombardia dove rimase sempre attivo quale socio del Gruppo A.N.A. di Limbiate della Sezione di Milano. Poi da parecchi anni, ritornato al paese nativo, è sempre stato instancabile socio del Gruppo di Tambre. Sino ad un paio di anni fa non mancava all'appuntamento che sentiva profondamente nel suo cuore, vale a dire la festa della Madonna delle Penne Nere sui monti dell'Alpago dove lo vediamo in questa foto.

Ciao Aurelio, mancherai molto ai tuoi amici penne nere di Tambre.



Questo numero di IN MARCIA è stato impaginato e stampato in 6.100 copie presso

CASTALDI
ZANETTI
TIPOGRAFIA E GRAFICA

via Garibaldi 28 - 32021 AGORDO (BL)
0437 62071 www.castaldigrafica

IN QUESTO NUMERO

Foto di Maurizio Casagrande, Giuseppe Colferai, Giuseppe D'Alia, Guido Lettieri, Nucleo Protezione Civile Sezionale, Pier Emilio Parissenti, Luigi Rinaldo, Antonio Zanetti, Luca Zanfron, Uffici Stampa 7° Alpini e Brigata Alpina Julia.

Trichiana

A distanza di qualche mese dalla donazione da parte del Gruppo Alpini di Trichiana di un elettrocardiografo alla locale Casa di riposo, ancora una volta la sensibilità e il grande cuore degli Alpini si sono resi concreti con il dono alla locale residenza per anziani di due utili gazebo. La cerimonia di consegna si è svolta lo scorso 5 giugno alla presenza dell'assessore comunale Simone Deola, del direttore della Valbelluna Servizi, del direttore della struttura Diego Brida e del parroco don Egidio Dal Magro.

«Negli ultimi anni, a causa della pandemia, in questo periodo veniva chiesto agli Alpini di installare una loro tenda per creare all'aperto uno spazio coperto che permettesse l'incontro degli ospiti con i loro familiari», ha spiegato il capogruppo Renato Ranon. «Nell'autunno scorso, quando l'abbiamo smontata, il direttore mi accennava che era intenzione di provvedere a qualcosa di più funzionale e sperava di poterlo fare quest'anno compatibilmente alle risorse disponibili. In quell'occasione avevo dato la disponibilità del Gruppo a contribuire alla spesa».

«Qualche mese fa - continua Ranon - è "andato avanti" un nostro socio ancora giovane, l'artigliere da montagna Giuseppe Sandon di 66 anni, iscritto al Gruppo dal 1977, ovvero dall'anno successivo alla fine del suo servizio militare. In quell'occasione i suoi amici di naja del Gruppo "Lanzo" del 6° Artiglieria da montagna della Brigata "Cadore" decisero di effettuare una raccolta di denaro e affidarono alla moglie la somma raccolta. La moglie Rosmary mi contattò chiedendomi di aiutarla a trovare una destinazione benefica per la cifra raccolta in ricordo del marito. E così ho pensato che potevamo dar corso all'idea dell'acquisto dei gazebo».

«A quanto raccolto dagli amici Alpini - precisa poi sempre Ranon - abbiamo aggiunto un'altra significativa somma dalla cassa del Gruppo. A carico della struttura rimane così un'ulteriore somma per coprire il totale dell'importo. I gazebo si inseriscono con discrezione nel contesto artistico della antica villa che ospita gli anziani e, avendo un'unica campata non ostacolano il movimento lungo il viale di ingresso. Sono anche dotati di quattro teli laterali con finestre che possono essere montati in caso di bisogno».

«Noi Alpini - conclude Ranon - siamo orgogliosi di contribuire con questa ulteriore donazione al miglioramento del soggiorno e delle attività e servizi della casa di riposo, fedeli al motto della nostra associazione: "Ricordare i morti aiutando i vivi"».

Gita sociale in Umbria per una cinquantina di Soci e familiari, a visitare luoghi ricchi di storia, di arte, di tradizioni, dove le popolazioni umbre, etrusche e romane hanno lasciato ognuna le proprie tracce monumentali, sormontate le une sulle altre in un tutt'uno.

Perugia, Spoleto, Spello, Fonti del Clitunno, Bevagna, Foligno, queste le mete, ciascuna presentata e visitata nei suoi siti più famosi e spettacolari, specie nei punti dove Medioevo e Rinascimento hanno lasciato, come dire, "il segno".

Mario Cesca



Un po' di ossigeno per P.C. e Sport

Il 30 settembre u.s., nella sede sezionale di via Tissi 10 in Belluno, si è riunita la Commissione designata ad effettuare il sorteggio dei 44 premi vincenti della lotteria

pro attività della Protezione Civile e delle squadre agonistiche del settore sportivo.

La Commissione era composta da Ezio Caldart, vice presidente vicario della Sezione, e dai consiglieri Umberto Socal, Pier Emilio Parissenti e Tiziano Costa.

In questa pagina pubblichiamo l'elenco dei biglietti vincenti ricordando che i premi devono essere ritirati in sede improrogabilmente entro la data del 31 dicembre p.v. previa consegna del titolo comprovante la vincita.

Da queste colonne un sincero ringraziamento è esteso a tutti coloro i quali hanno contribuito alla buona riuscita dell'operazione.



LOTTERIA A.N.A. BELLUNO - PROTEZIONE CIVILE E SPORT

Elenco Biglietti estratti

	Premio	n° biglietto
1	Il viaggio dei tuoi sogni (valore 1000 euro)	2.738
2	Abb. Stagionale Ski Area S. Pellegrino	13.174
3	Televisore Samsung 4K - 49 pollici	5.976
4	Abbonamento stagionale Ski Cvetta	10.114
5	Tuta da gara Naz. Italia	4.084
6	PC portatile HP 15 Pollici	13.722
7	Zaino Montagna by Stile Libero Agordo	8.390
8	Orologio donna by gioielleria Pasa di Lentiai	10.335
9	Casco da sciShred Basher uomo by Sport Team Sedico	926
10	Orologio da uomo by gioielleria Pasa di Lentiai	14.159
11	Casco sci Shred Basher donna by Sport Team Sedico	7.122
12	Smerigliatrice Beta 1400 by Monego Hobby & Casa Sedico	258
13	Paraschierna sci Energipura naz. Italia	1.342
14	Set 12 pezzi utensili Milwaukee by Monego Hobby & Casa - Sedico	9.181
15	Guanti da sci Level by Sport Team Sedico	8.431
16	Guanti da sci Level by Sport Team Sedico	4.648
17	Buono Pranzo per 2 persone al Rif. Padon	13.499
18	Pantalone scaldamuscoli naz. ITA	7.032
19	Buono pizza per 2 persone - Ippiz - Falcade	8.078
20	Felipa con cappuccio by Rent & Go - Falcade	1.988
21	Pala occhiali + scaldacollo by Rent & go - Falcade	13.665
22	Berretto + felipa con cappuccio by Rent & Go - Falcade	2.159
23	Speck del contadino Alto Adige - Kg 5 circa	7.551
24	Set 4 pezzi construction by Monego Hobby & Casa - Sedico	778
25	2 cuscini memory by Mobili Parissenti	2.587

	Premio	n° biglietto
26	Confezione 6 bottiglie vino by Bar da Flora - Caviata	11.829
27	Confezione 3 Kg. Grana Padano 24 mesi	6.189
28	Confezione 3 Kg. Grana Padano 24 mesi	545
29	Confezione 3 Kg. Grana Padano 24 mesi	12.066
30	Confezione 3 Kg. Grana Padano 24 mesi	14.747
31	Confezione 3 Kg. Grana Padano 24 mesi	5.394
32	Confezione 3 Kg. Grana Padano 24 mesi	10.404
33	Maglietta + sacca porta sci by Tarsi Sport - Falcade	536
34	Berretto + bastoncini by Tarsi Sport - Falcade	8.947
35	Buono spesa 20 euro c/o macelleria Sperandio - Falcade	14.220
36	Buono spesa 20 euro c/o macelleria Sperandio - Falcade	288
37	Buono spesa 20 euro c/o macelleria Sperandio - Falcade	1.094
38	Buono Strudel c/o Pasticceria Croda - Falcade	3.983
39	Buono Strudel c/o Pasticceria Croda - Falcade	11.581
40	Buono Strudel c/o Pasticceria Croda - Falcade	2.928
41	2 borse portascarponi by Sport Team - Sedico	10.852
42	2 cuscini memory by Mobili Parissenti	10.493
43	Confezione 5 Kg. Caffè Bristol	13.015
44	Confezione 5 Kg. Caffè Bristol	5.571

Belluno, 30 settembre 2023

È sempre questione di numeri, non di valore

Nel corso dell'estate si sono disputati tre campionati nazionali A.N.A. che si sono svolti sui prati ed i sentieri di Veneto, Trentino e Lombardia. Ancora una volta a fare la differenza sono stati i numeri che penalizzano il team bellunese in inferiorità numerica rispetto alle "corazzate" di altre Sezioni. Ma in quanto a valore, "chapeau" di fronte ai nostri atleti.

MARCIA DI REGOLARITA' IN MONTAGNA PER PATTUGLIE

Il 49° Campionato nazionale di regolarità in montagna per pattuglie si è svolto nei giorni 3 e 4 giugno sui percorsi predisposti dal Gruppo di Maser della Sezione di Treviso. La nostra Sezione ha schierato al via sette pattuglie conquistando il 12° posto della classifica capeggiata dalla Sezione di Brescia, seguita sul podio da quelle di Bergamo e Treviso.

Nella graduatoria generale la prima pattuglia bellunese classificatasi (Andrea Magro, Alberto Scussel, Romano Barp, 21a nella categoria B) ha occupato la 45a posizione. A seguire: la pattuglia composta da Bruno Mosca, Adriano De Pellegrin e Leandro Lorenzini (37a nella categoria B) si è piazzata al 70° posto, mentre il terzetto Paolo Cancel, Giovanni Caldart e Ivo Andrich (42° nella categoria B) ha occupato la 82a posizione. Al 94° posto è giunta la pattuglia composta da Angelo Magro, Marzio Da Roit e Roberto Parissenti, 49a nella categoria B. La pattuglia formata da Federico Bez, Lorenzo Burigo e Andrea Bortolomei si è piazzata al 129° posto della classifica generale e al 69° della categoria B.

Nella categoria M hanno ottenuto il 15° posto Rudi Mosca, Antonio De Marco e Silvano Da Ronch che si sono classificati al 106° della graduatoria generale. Nella

medesima categoria al 22° posto è giunto il terzetto formato da Renato Gnech, Santo De Dorigo e Alfeo Friz che si è piazzato al 128° posto della classifica generale.

CORSA IN MONTAGNA INDIVIDUALE

Luci e ombre per il team bellunese alla 50a edizione del Campionato nazionale di corsa in montagna individuale che si è svolto sui prati ed i sentieri di Brinzio per l'organizzazione del locale Gruppo A.N.A. della Sezione di Varese. La luce è stata... accesa ancora una volta da Luigino Bortoluzzi, primo nella sua categoria e da Ivo Andrich 3° nella categoria B3, mentre le ombre hanno oscurato, ma solo in parte, la prestazione complessiva dei nostri 14 atleti che hanno portato a casa un quarto posto nella classifica per Sezioni dietro le consorelle Valtellinese (29 atleti), Bergamo (24 atleti) e Varese (33 atleti). Nonostante la medaglia di legno i nostri atleti meritano un sincero elogio per l'impegno e la tenacia dimostrati nella trasferta in terra lombarda.

Nella categoria A3 Antonio Falbo (20° nella generale) ha ottenuto la sesta posizione, mentre nella categoria A6 abbiamo piazzato tre atleti: Ferruccio Soppelsa 7° (53° nella generale), Marco Fontanive 8° (59° nella generale), Toni Barp 10° (62° nella generale).

Incoraggianti sono stati i risultati nella categoria B1. Infatti il già citato Luigino Bortoluzzi ha meritato il gradino più alto del podio e dal 4° al 6° posto troviamo Paolo Cancel, Gianni De Conti e Silvio De Biasio. Gli altri piazzamenti: Giorgio Farenzena 15°, Angelo Magro 21° e Leandro Lorenzini 37°.

Infine nella categoria B2 registriamo il 18° posto di Adriano De Pellegrin e nella categoria B3 il brillante 3° posto dell'insossidabile Ivo Andrich e il 14° di Claudio Peloso.





CORSA IN MONTAGNA A STAFFETTA

Come a inizio luglio, per il Campionato nazionale individuale, anche al Campionato nazionale di staffetta i nostri atleti della corsa in montagna hanno conquistato un (grande) quarto posto. Il tricolore di staffetta, giunto all'edizione numero 45, è andato in scena domenica 10 settembre a Brentonico, in Trentino, e Ana Belluno si è confermata ancora una volta ai vertici con un piazzamento complessivo di eccellenza e con tante prestazioni di ottimo livello.

Levataccia all'alba per la trasferta trentina che ha visto protagonisti sedici delle nostre penne nere. Alla fine, rientro di grande soddisfazione, allegria ed entusiasmo per una disciplina, la corsa in montagna, che continua a essere uno dei fiori all'occhiello della nostra attività sportiva.

Come detto, è arrivato un quarto posto nella graduatoria per Sezioni. Oltre a ciò, un doppio podio nella categoria A3 con la vittoria della staffetta composta da Luigino Bortoluzzi e Rinaldo Menel e secondo posto con il tandem Gianni De Conti e Paolo Cancel.

Per quanto riguarda la categoria A1, da sottolineare l'ottimo decimo posto ottenuto dal terzetto composto da Antonio Falbo, Martino Ploner e Ferruccio Soppelsa. La vittoria è andata a Bergamo (schierava un terzetto competitivo anche a livello assoluto: Pierluca Armati, Fabio Pasini e Alex Baldaccini), davanti alla Valtellinese e a Trento.

Categoria A1: 10° Antonio Falbo, Martino Ploner e Ferruccio Soppelsa; 20° Claudio Bristot, Angelo Magro, Diego Pieruzzo.

Categoria A3: 1° Luigino Bortoluzzi-Rinaldo Menel; 2° Gianni De Conti-Paolo Cancel; 12° Giannino Caldart-Ivo Andrich; 17° Claudio Peloso-Virgilio Da Canal; 24° Leandro Lorenzini- Adriano De Pellegrin.

Classifica per Sezioni (30 in lizza): 1a Bergamo punti 1.052; 2a Valtellinese 932; 3a Trento 820; 4a Belluno 759; 5a Brescia 722; 6a Verona 410; 7a Feltre 393; 8a Valdobbiadene 338; 9a Parma 336; 10a Cadore 300.

GELATO DRINK FOOD

PERIN

Via Roma, 103,
32013 Longarone BL
Tel. 0437 573211

LONGARONE
Via Protti, 4
Tel. 0437 658196

Tessera Caffè

4 e 14
L'ispirazione lievitata

lattebusche



PREMIATO
DAGLI CHEF
INTERNAZIONALI

